



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 19 Marzo 2009

Carceri : Ecco i numeri dell'emergenza

“ Di fronte alla realtà dei numeri non bastano più le parole o le declamazioni di intenti. Occorre agire e in fretta per prevenire l'ingestibilità delle tensioni già in atto che, inevitabilmente, si acuiranno in concomitanza con la stagione estiva. La questione penitenziaria non è solo più una questione sociale , è oramai una vera questione di ordine pubblico e in quanto tale l'intero Governo, auspicabilmente con il concorso della maggioranza e della opposizione, ha il dovere di agire per prevenire. “

Eugenio SARNO , Segretario Generale della UIL PA Penitenziari a margine della riunione per la firma dell'accordo contrattuale per le Forze di Polizia (biennio 2006-2007) torna a spostare l'attenzione sulla drammatica situazione che investe il sistema penitenziario italiano

“ La conta dei detenuti presenti alla data di ieri assommava a 60.789. A fronte di una ricettività massima delle strutture penitenziarie di 43.169. Parlare di ammasso nelle celle , quindi, è delineare un quadro reale nella drammaticità della situazione. D'altro canto in occasione dello scorso indulto invocammo, invano, misure strutturali. Proprio la mancanza di tali interventi ha delineato l'attuale, insostenibile, situazione. Noi riteniamo che occorre agire immediatamente sulle dotazioni organiche della polizia penitenziaria per dar fiato al personale oramai esausto, oberato da carichi di lavoro insostenibili (circa 5.000 le vacanze accertate dallo stesso Ministero della Giustizia) e per garantire effettivamente una pena volta al recupero (circa 400 gli educatori vincitori di concorso in attesa di assunzione). Il piano carceri annunciato- dichiara il Segretario della UIL PA Penitenziari - dal Ministro Alfano è una soluzione , ma a medio - lungo termine. Noi siamo convinti che bisogna agire anche per via legislativa con adeguate riforme. ”

La UIL PA Penitenziari rende noto che al 31 dicembre del 2008 il 51,3 % della popolazione detenuta aveva una posizione giuridica di imputato mentre il 63,9 % dei detenuti avevano da scontare un residuo di pena non superiore ai tre anni. Anche l'incidenza di detenuti stranieri è un dato molto significativo che contribuisce ad aggravare il quadro complessivo (a dicembre 2008 37,09 sul totale).

“ Di fronte a tali cifre immaginare una vera riforma della giustizia che non preveda il sistematico ricorso alla carcerazione preventiva e che preveda un maggior ricorso a pene e sanzioni alternative ci pare una via obbligata per decongestionare strutturalmente la tendenza al sovrappopolamento, a prescindere dalla costruzione di nuove carceri. E' chiaro che ciò si lega direttamente a un sistema di controllo che garantisca la collettività e la sicurezza pubblica, affermando il principio della certezza della pena che per noi non significa pedissequamente stato di detenzione. Per questo invitiamo l'Amministrazione Penitenziaria, il Ministro Alfano, il Parlamento ad avviare un confronto sulle possibili soluzioni, anche attraverso il ricorso a moderne tecnologie. Tempo fa lo stesso Ministro Alfano ci aveva anticipato che avrebbe richiesto una attività specifica delle Commissioni Giustizia ad oggi, però, nulla si rileva in merito. Pertanto- anticipa SARNO - solleciterò, nelle prossime ore, i Presidenti Berselli e Buongiorno ad una audizione di merito. Anche rispetto all'effettiva possibilità di espellere stranieri che delinquono occorre affermare soluzioni concrete che possano contribuire alla deflazione delle criticità in atto”

La UIL PA Penitenziari non manca di sottolineare come *“ nel corso dell'ultimo anno siano ben 650 gli agenti feriti per aggressioni da parte di detenuti , nell'inconcepibile silenzio di tutti “*

UIL PA Penitenziari - Ufficio Studi e Statistica

Detenuti - Presenze - Statistiche

Detenuti Presenti al 18 Marzo 2009

Regioni	Capienza Prevista		
	Uomini	Donne	Totale
Abruzzo	1392	83	1475
BASILICATA	416	23	439
CALABRIA	1748	30	1778
CAMPANIA	5117	211	5328
EMILIA R.	2186	122	2308
FRIULI V.G.	513	35	548
LAZIO	4094	355	4449
LIGURIA	1088	52	1140
LOMBARDIA	5007	416	5423
MARCHE	735	20	755
MOLISE	348	8	356
PIEMONTE	3218	137	3355
PUGLIA	2320	197	2517
SARDEGNA	1904	53	1957
SICILIA	4644	176	4820
TOSCANA	2939	142	3081
TRENTINO A.A.	237	19	256
UMBRIA	1015	71	1086
VALLE A.	175	6	181
VENETO	1706	211	1917
TOTALI	40.802	2.367	43.169

Presenze effettive al 18 Marzo 2009		
Uomini	Donne	Totale
1659	48	1707
579	17	596
2494	45	2539
7239	321	7560
4183	140	4323
777	26	803
5126	428	5554
1402	77	1479
7635	584	8219
1057	20	1077
381	0	381
4586	133	4719
3704	156	3860
2121	44	2165
7069	142	7211
3831	168	3999
338	25	363
931	50	981
179	0	179
2912	162	3074
58.203	2.586	60.789

Esuberi	
Totale detenuti	% sovraf.to capienza prevista
232	15,73
157	35,76
761	42,80
2232	41,89
2015	87,31
255	46,53
1105	24,84
339	29,74
2796	51,56
322	42,65
25	7,02
1364	40,66
1343	53,36
208	10,63
2391	49,61
918	29,80
107	41,80
-105	-9,67
-2	-1,10
1157	60,35
17620	40,82

Incremento presenze detentive dal 31 Dicembre 2008 al 18 Marzo 2009

2.662

UIL PA Penitenziari - Ufficio Studi e statistica

Detenuti - Presenze - Statistiche

Dati al 31 Dicembre 2008

Detenuti Presenti al 31 .12 2008

58.127

Suddivisi per Posizione Giuridica

Internati	1.686	2,90%				
Definitivi	26.564	45,70%				
Imputati	29.877	51,40%				
			Giudicabili	Appellanti	Ricorrenti	Misti
			14.669 = 49,2 %	9.560= 32%	3.884 = 13%	1.732= 5,8%

Detenuti suddivisi per Reati ascritti

Contro il patrimonio	17.206
Contro la persona	9.533
Legge droga	9.242
Legge armi	8.603
Contro Pubblica Amministrazione	2.325
Associazione Mafiosa (416-bis)	1.748
Legge stranieri	763
Altro+misti	8.708

Detenuti con condanna definitiva

Suddivisi per pena inflitta	fino a 3 anni	21.623	37,20%
	da 3 a 6 anni	15.346	26,40%
	da 6 a 10 anni	7.266	12,50%
	da 10 a 20 anni	7.266	12,50%
	oltre 20 - Ergastolo	6.626	11,40%

Suddivisi per pena residua	fino a 3 anni	37.143	63,90%
	da 3 a 6 anni	9.707	16,70%
	da 6 a 20 anni	7.557	13%
	oltre 20 - Ergastolo	3.720	6,40%

Detenuti stranieri

Uomini	Donne	Totale	% sul tot. Pres. al 31.12.2008
20479	1083	21562	37,09

Detenuti stranieri per provenienza geografica

Unione Europea	3625	17,7%
Marocco	4485	21,9%
Tunisia	2376	11,6%
ex Jugoslavia	983	4,8%
Algeria	1044	5,1%
Albania	2478	12,1%
Nigeria	922	4,5%
Altro Africa	1761	8,6%
Medio Oriente	307	1,5%
Altro Asia	737	3,6%
America	1208	5,9%
Altro	1636	2,7%

CARCERI: UIL LANCIATA ALLARME, SUPERATA QUOTA 60MILA DETENUTI (AGI) - Roma, 18 mar. - I detenuti presenti nelle **carceri** italiane sono 60.789 a fronte di una ricettività massima delle strutture penitenziarie di 43.169. A rendere noto il dato, aggiornato a ieri, è la Uil Pa Penitenziari, secondo la quale "di fronte alla realtà dei numeri non bastano più le parole o le declamazioni di intenti. Occorre agire e in fretta per prevenire l'ingestibilità delle tensioni già in atto che, inevitabilmente, si acuiranno in concomitanza con la stagione estiva". Al 31 dicembre del 2008, ricorda ancora il sindacato, il 51,3% della popolazione detenuta aveva una posizione giuridica di imputato mentre il 63,9% dei detenuti avevano da scontare un residuo di pena non superiore ai tre anni. Anche l'incidenza di detenuti stranieri è un dato molto significativo che contribuisce ad aggravare il quadro complessivo: a dicembre 2008 rappresentavano il 37,09% del totale). In base ai dati aggiornati a ieri, si rileva come siano 58.203 i detenuti uomini e 2.586 le donne. La percentuale di esubero, rispetto alla capienza regolamentare di 43.169 posti, è quindi pari al 40,82% (equivalente a 17.620 detenuti). Dal 31 dicembre 2008 a ieri, dunque, i detenuti sono aumentati di 2.662 unità. "La questione penitenziaria non è solo più una questione sociale, è ormai una vera questione di ordine pubblico e in quanto tale l'intero Governo, auspicabilmente con il concorso della maggioranza e della opposizione, ha il dovere di agire per prevenire - afferma Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari dopo la riunione per la firma dell'accordo contrattuale per le Forze di Polizia (biennio 2006-2007) - di fronte a tali cifre immaginare una vera riforma della giustizia che non preveda il sistematico ricorso alla carcerazione preventiva e che preveda un maggior ricorso a pene e sanzioni alternative ci pare una via obbligata per decongestionare strutturalmente la tendenza al sovraffollamento, a prescindere dalla costruzione di nuove **carceri**". Il sindacalista, quindi, invita l'Amministrazione Penitenziaria, il Guardasigilli e il Parlamento ad "avviare un confronto sulle possibili soluzioni, anche attraverso il ricorso a moderne tecnologie". (AGI) Red/OII 191415 MAR 09 NNNN

SICUREZZA: TENAGLIA, ASCOLTARE **ALLARME** SINDACATI POLIZIA PENITENZIARIA (ASCA) - Roma, 19 mar - "L'**allarme** e la preoccupazione espresse dai sindacati della polizia penitenziaria, di fronte al continuo ripetersi di gravi aggressioni da parte dei detenuti ai danni di uomini del personale di custodia, vanno ascoltati e devono servire per affrontare in maniera organica e definitiva il grave stato della situazione carceraria". Lo afferma Lanfranco Tenaglia responsabile settore giustizia del Pd. "La costruzione di nuove carceri, gli investimenti nella sicurezza e l'aumento dell'organico della polizia penitenziaria sono necessarie e indifferibili. Il governo su tutto questo -sottolinea Tenaglia- e' inerte, assente: anche il piano carcerario, di prossima predisposizione, sara' l'ennesima presa in giro perche', a fronte dei proclami sulla costruzione di nuove carceri, non prevede lo stanziamento delle necessarie risorse economiche per affrontare le spese necessarie". min/sam/rob 191332 MAR 09 NNNN

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

POL - Carceri, Sarno: Di fronte ai numeri non bastano le parole

Roma, 19 mar (Velino) - "Di fronte alla realtà dei numeri non bastano più le parole o le declamazioni di intenti. Occorre agire e in fretta per prevenire l'ingestibilità delle tensioni già in atto che, inevitabilmente, si acuiranno in concomitanza con la stagione estiva. La questione penitenziaria non è solo più una questione sociale, è oramai una vera questione di ordine pubblico e in quanto tale l'intero governo, auspicabilmente con il concorso della maggioranza e della opposizione, ha il dovere di agire per prevenire". Lo afferma Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari a margine della riunione per la firma dell'accordo contrattuale per le Forze di Polizia (biennio 2006-2007), tornando a spostare l'attenzione sulla drammatica situazione che investe il sistema penitenziario italiano. "La conta dei detenuti presenti alla data di ieri assommava a 60.789. A fronte di una ricettività massima delle strutture penitenziarie di 43.169. Parlare di ammasso nelle celle, quindi, è delineare un quadro reale nella drammaticità della situazione. D'altro canto in occasione dello scorso indulto invocammo, invano, misure strutturali. Proprio la mancanza di tali interventi ha delineato l'attuale, insostenibile, situazione. Noi riteniamo che occorre agire immediatamente sulle dotazioni organiche della polizia penitenziaria per dar fiato al personale oramai esausto, oberato da carichi di lavoro insostenibili (circa 5.000 le vacanze accertate dallo stesso ministero della Giustizia) e per garantire effettivamente una pena volta al recupero (circa 400 gli educatori vincitori di concorso in attesa di assunzione). Il piano carceri annunciato - dichiara il segretario della Uil Pa penitenziari - dal ministro Alfano è una soluzione, ma a medio-lungo termine. Noi siamo convinti che bisogna agire anche per via legislativa con adeguate riforme".

La Uil Pa penitenziari rende noto che al 31 dicembre del 2008 il 51,3 per cento della popolazione detenuta aveva una posizione giuridica di imputato mentre il 63,9 per cento dei detenuti avevano da scontare un residuo di pena non superiore ai tre anni. Anche l'incidenza di detenuti stranieri è un dato molto significativo che contribuisce ad aggravare il quadro complessivo (a dicembre 2008 37,09 sul totale). "Di fronte a tali cifre immaginare una vera riforma della giustizia che non preveda il sistematico ricorso alla carcerazione preventiva e che preveda un maggior ricorso a pene e sanzioni alternative ci pare una via obbligata per decongestionare strutturalmente la tendenza al sovrappopolamento, a prescindere dalla costruzione di nuove carceri. È chiaro che ciò si lega direttamente a un sistema di controllo che garantisca la collettività e la sicurezza pubblica, affermando il principio della certezza della pena che per noi non significa pedissequamente stato di detenzione. Per questo invitiamo l'Amministrazione Penitenziaria, il ministro Alfano, il Parlamento ad avviare un confronto sulle possibili soluzioni, anche attraverso il ricorso a moderne tecnologie. Tempo fa lo stesso ministro Alfano ci aveva anticipato che avrebbe richiesto una attività specifica delle commissioni Giustizia ad oggi, però, nulla si rileva di merito. Pertanto - anticipa Sarno - solleciterò, nelle prossime ore, i presidenti Berselli e Buongiorno ad una audizione di merito. Anche rispetto all'effettiva possibilità di espellere stranieri che delinquono occorre affermare soluzioni concrete che possano contribuire alla deflazione delle criticità in atto". La Uil Pa penitenziari non manca di sottolineare come "nel corso dell'ultimo anno siano ben 650 gli agenti feriti per aggressioni da parte di detenuti, nell'inconcepibile silenzio di tutti".

(com/val) 19 mar 2009 14:25